



Riva del Garda

«La Miralago diventi nostra»

Il progetto

Oggi è della Provincia, ma Riva pianifica permute in cambio dell'immobile, di cui gode del diritto di superficie a 187mila euro all'anno, fino al 2050

RIVA «Una storia assurda e la situazione è sotto gli occhi di tutti: 45.000 metri quadri di area pubblica in fascia lago praticamente abbandonati nella malinconia, di cui 15.000 dovevano essere ceduti gratuitamente al Comune, come previsto e approvato dalla Provincia nel vecchio piano generale della fascia lago». L'assessore alle opere pubbliche del Comune di Riva del Garda, Pietro Matteotti, torna sulla questione dell'ex Colonia Miralago oggi in disuso ma che presto, entro gennaio, dovrà trovare un'identità grazie alla Variante I3 bis. «Non possiamo parlarne - aggiunge a margine l'assessore all'urbanistica Mauro Malfer, che con gli uffici sta ultimando la stesura del piano della Variante, da discutere in consiglio nelle prime settimane del nuovo anno - ma è chiaro che questa amministrazione lavora per avere la proprietà dell'immobile, oggi ancora della Provincia». Ad oggi il Comune gode di un diritto di superficie che costa caro, considerato che l'immobile non porta reddito all'erario: un protocollo d'Intesa tra la Provincia e il Comune di Riva del Garda, siglato nel 2011 dall'allora sindaco Mosaner, non prevedeva la cessione del compendio Miralago ma solo il diritto di superficie per 39 anni (fino al 2050) in favore della società in house Lido, per un importo di



187mila euro all'anno. Oggi il Comune torna a studiare l'acquisizione del bene di proprietà della Patrimonio del Trentino Spa. «A mio parere, - riprende l'assessore Matteotti - è necessario un nuovo protocollo d'intesa con la Provincia per l'acquisizione del compendio Miralago, con un sistema di permuta. Oggi si deve tenere conto dei ridotti interventi su Palazzo dei Congressi, Palafiere, e della situazione del Palazzetto dello sport, rispetto a quanto previsto e accordato sin dai

tempi del presidente Dellai, e chiedere così la cessione al Comune dell'intero compendio Miralago». Il Municipio ha già pensato a un giro di permuta tra i propri beni e lo stabile Miralago. La sindaca Cristina Santi conferma che però i tempi non sono brevi: «Dobbiamo aspettare i conteggi aggiornati per il cantiere del Palacongressi» dice la prima cittadina, senza scendere nei particolari dell'operazione. Nelle scorse settimane si sono tenuti almeno due incontri con la



L'idea

Ipotesi piscina fronte lago

La Miralago come centro natatorio dell'Alto Garda? L'idea era concreta, e forse lo è ancora, nonostante le amministrazioni di Arco e Riva stiano considerando la realizzazione di una piscina sovracomunale «in zona baricentrica», probabilmente all'altezza di via Sant'Andrea. Ma Malfer e Matteotti sono concordi nell'affermare che una piscina - se anche ludica e non solo sportiva - andrebbe realizzata in una zona adiacente al lago. La Miralago sarebbe perfetta per lo scopo, a maggior ragione perché servita dal teleriscaldamento, utile a fronteggiare il problema energetico.

Patrimonio, durante i quali anche la questione Miralago è finita nell'ordine del giorno. Continua Pietro Matteotti: «In ogni caso si può discutere con la Provincia sulla destinazione urbanistica di 30mila metri quadri della proprietà, ma non c'è margine di discussione per i 15.000 di fronte lago che devono essere ceduti gratuitamente al Comune di Riva del Garda». Sia Matteotti che Malfer sono poi concordi che il maestoso parco della Colonia deve

restare verde e anzi, valorizzato in un continuum con le aree parco adiacenti, tra cui il parco dell'Ora. «Ma il parco della Miralago va considerato nell'insieme del verde - aggiunge Malfer - perché fa parte in un'area che può diventare il più bel parco d'Europa. Ad esempio, collegandola al campo sportivo della Benacense, che ad oggi è una struttura sottoutilizzata rispetto alle dimensioni, e che potrebbe invece essere fruita da famiglie, residenti e turisti, se diventasse un grande parco». L'acquisizione della Miralago, quindi, oltre a permettere alla Lido di risparmiare i 187mila euro annui per pagare il diritto di superficie, sbloccherebbe un tassello importante nei piani dell'amministrazione comunale rivana. Conclude Matteotti: «Oltre al recupero delle parti più storiche della Miralago, vorremmo la realizzazione di un centro acquatico e benessere piscine coperte e scoperte, (ingresso ridotto per residenti) alimentato con il teleriscaldamento».

C.T.